

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne inuunt animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alina tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinon.

Il cataplasma

La Massoneria...

sconfessa la calunnia.

La circolare massonica è un documento prezioso. Rivolgendosi alle Loggie Ettore Ferrari lamentevolmente dice:

« *Odo alle lagnanze perché alcuni singolarmente incolpevoli furono travolti nel pubblico vilipendio e ritenuti complici di malvagi e degenerati. Deploriamo il fenomeno che solo il profondo e sincero sentimento della giustizia può eliminare.* »

Prendiamo dunque atto che la Massoneria riconosce che nella presente campagna c'è entrata la calunnia.

La Massoneria qui « deplora » la calunnia della recente campagna anticlericale, e ne rigetta la paternità. Essa sente tutta l'indignazione degli onesti che si è scatenata ora sulla sua potenza che ha il modo di organizzare così secretamente e così mostruosamente in tutta Italia un vero brigantaggio alla fama di tanti cittadini, e che certo si scatenerà più violenta quando il responso della giustizia che bollerà, lo speriamo fermamente, i calunniatori, darà la sanzione ufficiale a quella verità che del resto traspare omai dall'evidenza dei fatti.

L'indignazione ferì la vecchia piovra massonica, ed essa si è applicato il cataplasma-circolare alla ferita.

Al Gran Maestro però è scivolata una frase traditrice, più che traditrice. E questa frase gli è uscita proprio all'inizio della circolare. Eccola:

« Da opposte parti, a plauso o a condanna, si dice che il movimento contro i turpi casi denunciati a carico di istituti religiosi e di ministri di religione è dovuto all'iniziativa ed agli eccitamenti della massoneria. »

Plauso dunque e condanna. La condanna viene naturalmente dagli offesi, dai perseguitati; il plauso dai massoni per la campagna, nella quale dei « *singolarmente incolpevoli furono travolti nel pubblico vilipendio e ritenuti complici.* » I massoni e amici dunque plaudono. Lo sapevamo, ma è bene l'abbia confessato l'ingenuità massonica.

Tuttavia la Massoneria se ne scaccia anche di questo plauso, deplorando la calunnia. La ragione l'abbiamo detto più sopra: essa paventa ed ha ragione di paventare.

Non certo le goffe deplorazioni, di una ipocritissima e machiavellicissima congrega di fronte all'evidenza dei fatti ci farà ritenere che la calunnia non sia stata organizzata da essa, e noi concludiamo che la Massoneria briganteggia da brava camorrista, *sciens volens*, conoscendone l'enormità, la fama di tanti onesti cittadini.

Il male però si è che la circolare stessa, per l'ingenuità intima ed inata che ha la menzogna dalle gambe corte, riconferma noi nella certezza che alla sullodata Massoneria e non ad altri si deve l'organizzazione delle calunnie turpi che laccerarono la reputazione di tanti italiani.

Scopo della campagna — lo hanno manifestato tutti i giornali massoni, lo hanno dimostrato tutti i pezzi grossi massoni col loro atteggiamento, colla loro propaganda ultimamente intensificata per l'educazione laica, sfruttando appunto i fatti recenti — scopo della campagna immonda si fu la laicizzazione dell'educazione e dell'istruzione, di cui la circolare massonica ne rivendica l'iniziativa provandolo suo vecchio ideale.

È una prova indiretta ch'essa stessa è stata la fonte viscosa della calunnia. Ma che cosa vuol dire l'eccitamento ad agitarsi e ad agitare per il laicismo se non fra l'altro: « *Continuate ad usare tutti quei mezzi consentiti all'ambiente (non dice dalla morale), che vi conducono a questo scopo: cioè continuate a calunniare ed a denigrare?* »

L'argomento però assoluto ed inconcusso — quantunque indiretto — che la Circolare attuale prova la fonte massonica della calunnia organizzata si è il ribadire che la Massoneria fa in questa stessa circolare, delle calunnie turpitudini clericali.

Se il maestro Ettore Ferrari toglie la calunnia di Varazze — che è ormai evidente — toglie lo scandalo dell'Istituto Capozzi, sia perché l'Istituto è laico, sia perché la responsabilità dello scandalo non risale a lui, se toglie tutti gli altri istituti laici — e primo fra tutti quello della Fumagalli, pupilla degli Ettore Ferrari, e

bersaglio continuo alle « *indomate ire clericali* » — dove trova Ettore Ferrari le turpitudini d'istituti clericali?

Concludendo ripeteremo quello che dicevamo sabato nella pubblicazione della notizia telegrafica: la circolare contiene scempie e balorde contraddizioni.

E ciò per voler salvare capra e cavoli: salvar se dall'incubo della calunnia organizzata; salvar lo scopo supremo suo di inquinare settariamente l'educazione dell'infanzia.

È mentre da una parte deplora le calunnie, dall'altra riconferma le turpitudini calunniose dei clericali.

Essa riesce così una solenne menzogna, sfacciatissima menzogna quando ripudia la paternità della calunnia ed una molteplice conferma della stessa.

Ma ci accorgiamo d'aver fatto troppo onore a un... documento uscito dalle tenebre, a una delle tante balordaggini che offre alla pubblica illarità un'insensata e goffa audacia.

Senza altro dunque riportiamo la prosa... triangolare, onde i lettori trovino in essa la conferma dei nostri apprezzamenti.

« *Miei cari fratelli,*

« *Nell'ora presente in cui si allargano e si intensificano tante agitazioni in tutto il paese, è indispensabile che giunga alle Loggie con le considerazioni e gli avvertimenti che i casi consigliano, la parola obbiettiva e serena del Gran Maestro.* »

« *Da opposte parti, a plauso o a condanna, si dice che il movimento contro le turpi cose denunciate a carico di istituti religiosi e di ministri della religione, è dovuto all'iniziativa e all'eccitamento della Massoneria. No: il movimento è la irrompente spontanea rivolta della coscienza pubblica contro le rivelate turpitudini.* »

Noi propugniamo sempre la istruzione e la educazione patriottica e laica. I fatti mostrano quanto fossimo previdenti, adoperandoci a stabilire su basi solide e morali il pubblico insegnamento, e a rivolgerlo ad obbiettivi sincera e profondamente educativi e civili. Soltanto per le affermazioni diurne e convinte di questo principio, per l'opera di propaganda data in ogni tempo e in ogni campo, a farlo trionfare, meritiamo il plauso dei fautori del progresso e la condanna dei clericali; e dobbiamo perseverare irrimovibilmente nell'azione verso questo intento di rigenerazione, di patriottismo, di civiltà. Odo alle lagnanze perché alcuni singolarmente incolpevoli furono travolti nel pubblico vilipendio e ritenuti complici di malvagi e degenerati. Deploriamo il fenomeno, che solo il profondo e sincero sentimento della giustizia può eliminare. Il progresso al quale aspiriamo non si consegue attaccando gli uomini, ma sostituendo buone e malefiche istituzioni.

« *La istruzione e la educazione, subordinata ad un'idea e ad una finalità confessionale, poiché intendono rispingerci verso il passato, non possono formare le generazioni quali debbono essere per l'avvenire. E perciò necessario togliere di mano alle congregazioni e alla Chiesa l'istituto del quale abusano perniciosamente per il paese: è necessario che lo Stato e i Comuni adempiano al loro obbligo educativo; è colpa e follia che questo, da enti ostili, corruttori e corrotti, sia indegnamente sfruttato a danno e a vituperio della patria e del nome italiano.* »

« *Questa è la sola feconda agitazione, la quale, come ebbe iniziativa deve avere oggi il più risoluto concorso dell'Ordine: ai delinquenti provvederanno la giustizia e il disprezzo del mondo civile.* »

« *Per queste ragioni, io vi esorto, miei cari fratelli, a proseguire nella propaganda per cui la Massoneria da moltissimi anni si muove e lavora. Agitate e agitatevi, con quelle forme serie che l'ambiente vi suggerisce, perché i gelosi attributi dell'educazione siano concentrati nei poteri pubblici generali e locali, perché siano rigidamente applicate le leggi di soppressione degli ordini religiosi, le quali, per tante manovre, rimangono senza sanzione effettiva perché la nostra gioventù riceva nella scuola l'istruzione moderna e laica, educazione morale e civile, indirizzo e conforto e divenire, per sentimenti e per costumi, forza sana e degna e cosciente della patria e della civiltà. E consigliate apertamente condannandole, tutte le intemperanze, tutti gli atti inurbani, tutte le selvagge violenze rivolte a singoli individui o a singole collettività. Esse sollevano giusto senso di reazione negli amici sereni e costanti della libertà e della giustizia; esse nuociono al*

l'alta causa cui soltanto devono essere consacrate le nostre più forti e più risolte energie.

« *Gradite, egregi e cari fratelli, i miei affettuosi e fraterni saluti.* »

« *Roma 7 agosto 1907.* »

« *Firmato, il Gran Maestro*

« *Ettore Ferrari.* »

Dopo la sconfitta.

Nessuno vuol aver combattuto.

Lo Spettatore diretto dal principe onor. Borghese nel fascicolo pubblicato ieri reca un articolo che è tutto un severo biasimo ai promotori della campagna anticlericale.

Prima di tutto lo Spettatore dichiara lealmente di non voler credere alle turpitudini denunciate prima di averle viste del tutto provate; e intanto riconosce che la buona fede è già lesa, poiché tutti sanno che la Fumagalli è una megera qualunque; poi deplora la violenza teppistica, riconoscendo che se qualche prete è colpevole, il cattolicismo la Chiesa e il prete in generale non ci entrano affatto; e infine dichiara che i soli a trar profitto da tutto ciò saranno appunto i clericali.

« *Per sapere quali provvedimenti ritenga doveroso prendere a tutela della pubblica moralità, per combattere l'esercizio di turpissime prostituzioni dell'infanzia e il traffico di fanciulli nuovamente denunciati al pubblico da un alto magistrato a proposito del grave scandalo di Roma.* »

La seconda interrogazione riguarda: « *La ingiustificabile misura presa dal questore di Firenze col proibire il manifesto dell'Unione Popolare, che altro non era che una serena e dignitosa protesta contro le odiose violenze anticlericali.* »

La prima interrogazione si riferisce ad un articolo del sostituto procuratore generale alla Cassazione di Roma, commendatore Lino Ferrarini.

Questo articolo ricordando la campagna mossa dalla Pall Mall Gazette a Londra contro l'immoralità dei ricchi londinesi che corrompono da dodici anni in su il 28 per cento delle giovani donne, gettando sulla via della prostituzione, racconta questo grosso scandalo « *laico* » teste scoperto in Londra.

« *Circa due mesi or sono, mercé le denunce del padre di un fanciullo dodicenne, vittima di sozzure inominabili — quelle che resero famosamente triste Oscar Wilde — si scopri e la faccenda durava da oltre due anni — qui, in una via principale di Roma un fotografo straniero, che si serviva dell'arte sua, per lucrare sulla sensualità bestiale morbosa di tanta gente depravata.* »

Nel suo gabinetto fotografico « *posarono* » per questo scopo centinaia e centinaia di fanciulli e di fanciulle, le cui fotografie poi, con relativo listino dell'infame mercato, venivano spedite ai ricchi clienti per la scelta della vittima. E il reato si consumava poi nello stesso appartamento del fotografo, che venne arrestato e trovato in possesso di una ingente somma di danaro.

Al momento dell'arresto scoperta, (pensate, uno scannatoio d'innocenti che funziona, comodamente da oltre due anni!) i giornali strillarono, alcuni tuttavia si limitarono a timide frasi d'orrore.

Ma allora fu detto che clienti dell'infame mezzano erano ricchi noti *vicieux blazés* quei tipi anormali descritti da Krafft Ebing e da Raffalovich, e persone d'alto bordo, e uomini, che occupano alte cariche nella vita pubblica. E bene? che ne è successo? So benissimo che le istruttorie sono segrete; so benissimo pur troppo (e lo dice da anni e lo dimostri largamente nei miei libri sulla corruzione dei minorenni, che codesti reati turpi si facilitano col denaro e così spesso sfuggono agli artigli del codice penale o alle cure del manicomio i corruttori) ma perché tanto silenzio?

Presso il fotografo tedesco si trovarono oltre 2000 fotografie oscene di fanciulli e bambine, tra cui gruppi, che avrebbero fatto arrossire, perfino l'Arcetino e il Casti, e quelle duemila fotografie rappresentano due mila fanciulli vittime rovinare per sempre.

E rispetto a tanto scempio, a tanto spettacolo di odiosa corruzione si sta sitti, niuno strilla.

La seconda interrogazione si riferisce alla proibizione del manifesto dell'Unione Popolare sia a Firenze, che a Genova. E' questa la libertà giolittiana, in nome della quale si lasciavano scapricciare tutte le foie anticlericali.

Suggestione ed autosuggestione... I massoni travolti nella ruina delle calunnie cercano di salvarsi i loro strumenti: i due Besson con le comode teorie dell'i-

sterismo della suggestione e dell'autosuggestione.

Che invece si tratti di fior di canaglia lo dimostra il fatto che nella piccola libreria del Besson si sono trovati in gran copia i più luridi romanzi francesi.

La morte del Cardinale Svampa

Poco prima delle nove di sabato moriva in Bologna il Cardinale Domenico Svampa.

Nato il 13 Giugno 1851 a Montegranaro (Fermo) nel 61 entrò in Seminario, donde si recò a Roma ove si laureò in Teologia ed in *utroque*. Nel 74 celebrava la prima Messa. Fu poi professore nel patrio Seminario di Teologia e Diritto, indi venne chiamato da Leone ad insegnare diritto all'Apollinare. Saranno ricordate per buona pezza le lezioni di diritto canonico, ove si mostrò non solo profondissimo — che è dato a pochi — ma ordinato, e l'ordine in questa materia è pregio singolare. Venne insignito di vari onori finché nel 1887 fu creato vescovo di Forlì.

Nel 1894 fu reputato il miglior candidato per la sede di Bologna, alla quale venne elevato, insignendolo insieme della porpora cardinalizia.

Tutti gli riconobbero integrità eroica di costumi; fede vivissima; virtù sacerdotali esatte; affabilità di modi; modestia grande.

L'Emo Cardinale Svampa si era recato a Porretta per curarsi di un catarro intestinale e le acque gli avevano recato molto giovamento. Egli era alquanto dimagrito ed i medici se ne mostrarono soddisfatti.

Ma avrebbe avuto bisogno di riposo ed egli invece dispose per la visita pastorale. Sabato 2 corr. tornato a Bologna, ricevette molte persone per gli augurii del suo giorno onomastico; ed accettò di tenere pontificale a San Domenico per la festa titolare. Fu la domenica una giornata molto faticosa la quale indubbiamente contribuì a mettere l'Eminentissimo in uno stato di prostrazione. Ciò non ostante volle partire per Porretta dove fu a colazione col cardinale Lorenzelli, indi si diresse in vettura a Pieve di Casto, dove per giungere dovette assoggettarsi a due ore di portantina.

La notte fu cattivissima; il Cardinale comprese subito di essere ammalato gravemente, non ne parlò però che col suo cameriere fidato. Vedendosi intorato, al mattino, tanti parroci, ebbe un momento di vero dolore ed affanno, e prima di partire volle almeno amministrare la Cresima. Dopo riprese il triste cammino del ritorno, e si mise a letto.

La malattia fece progressi così rapidi che l'altro, giorno ottavo del suo onomastico, spirava.

Due ore prima della morte (nella notte avea voluto ricevere tutti i conforti della fede) egli tenne questo discorso: « *La mia vita è nelle mani di Dio e ne faccio volentieri a Lui sacrificio.* »

« *Cercai sempre di operare il bene e chiedo perdono a chi avrà potuto involontariamente offendere.* »

« *Amo intensamente il mio popolo e mi rammarico immensamente di aver fatto poco per lui; e solo desidererei di prolungare la mia vita per lavorare con più lena in suo beneficio.* »

« *Morante sento il bisogno di rivolgere una calda parola al mio clero e lo invito alla fratellanza ed alla pratica delle virtù, perché possa essere sempre all'altezza del suo ministero a vantaggio del popolo e a maggior gloria di Dio.* »

Nel testamento il cardinale lascia suoi eredi mons. Bacchi, vescovo ausiliare e don Baiani, segretario. Si capisce che si tratta di eredità fiduciaria.

Bologna, 11. — Stasera alle 21 si trasportò la salma del compianto cardinale dalla camera ardente alla Metropoli.

Una vera fiumana di popolo che attendeva da due ore, fece coda al corteo preceduto dalla Banda Municipale e composto da molte notabilità civili oltre a un numero grande di preti e Prelati venuti anche da altre diocesi.

Il generale Vaqueo Paderi ha ordinato che domani la truppa sia disposta per partecipare ai funerali dell'Arcivescovo alle ore 9. Il medesimo generale ha disposto per le rappresentanze dei corpi la grande uniforme. Fu l'on. Giolitti a telegrafare al fl. di Prefetto ordinando che prendesse questo provvedimento d'accordo con l'autorità militare.

Lo notizia però merita conferma.

I Comuni e le spese di "lusso",

I Comuni generalmente in Italia hanno bilanci passivi. E' un lamento all'unisono della propria miseria.

Molteplice è la causa di questa povertà comunale.

Anzi tutto è stata rovinosa la mania spendereccia appresa dal Governo nei tempi della formazione dell'unità italiana. La rivoluzione porta sempre seco come strascico un festalissimo dispendioso.

Altra causa si furono i peculati ed i falsi di molte amministrazioni comunali, causate dalla cattiva organizzazione politica e dalla mancanza di opportune leggi in modo che mentre il Comune era completamente asservito allo Stato, la sorveglianza sulla gestione municipale era quasi nulla, specie se si trattava di quella generazione di patrioti, che dopo essersi posti in salvo mentre i veri fattori dell'Italia pugnavano e morivano, a cose finite, sgusciarono fuori a schiamazzare decantando al pubblico i propri eroismi e pappando beatamente alle greggie politiche e amministrative sotto l'egida dell'impunità massonica.

Altra causa grave degli sbilanci e delle passività delle amministrazioni comunali si fu il fiscalismo dello Stato che adossò al comune ed alla provincia spese di sua competenza.

Questi tre mali, attenuati sussistono ancora. Dopo infiniti richiami il Governo ultimamente ha avvocato a sé alcune spese che finora corrodavano iniquamente i bilanci amministrativi, ma ne rimangono ancora, e molte, sul bilancio del comune.

Per ciò che riguarda i peculati è impossibile purtroppo evitarli in modo assoluto; più oculata s'è fatta l'autorità tuttora in questi ultimi anni; ma chi gestisce grandi aziende come le comunali e le provinciali ha sempre modo di *rangarsi*.

Qualunque sorveglianza è inferiore al bisogno.

Ed è la ragione questa per cui le amministrazioni radicali-socialiste rovinarono i comuni. Gli egoismi più sfrontati che vengono su dalla schiuma demagogica salgono per mezzo di questi partiti la scala del potere. E l'egoismo in coscienza corrotte genera la rovina delle amministrazioni.

Sussiste ancora, benché attenuata la mania festajala. A questo proposito recentemente il Ministero dell'Interno, in seguito ad una statistica di fresco eseguita, da cui è risultato che molti Comuni del Regno trascurando gli elementari principii per la tutela della salute pubblica, non incontrano spese per risanamento delle città e per la pubblica igiene, spendendo invece per opere di lusso, quali passeggiate, giardini ecc., ha diramato ai prefetti una circolare, con cui, dopo aver rilevato l'inconveniente lamentato, ha vivo eccitamento, perché le prefetture sorvegliino nel modo più rigoroso, e provvedano perché negli stanziamenti del bilancio comunale figurino sopra tutto le spese per l'igiene.

Più però che circolari, la cui efficacia è troppo problematica, sarebbe necessario l'esempio e l'impulso pratico del Governo.

Il quale mentre predica così bene in pratica incoraggia tante e tante feste nazionali (ed i comuni per non apparire meno che patrioti si tengono in dovere di celebrarle col massimo lusso) che oltre all'obbligare i comuni alle spese, rendono alla fine il gaudio nazionale, a forza di sfruttarlo, una cosa poco sentita e farisaica.

Che cosa si può scrivere oggi

L'on. Santini ha presentato giorni fa una interrogazione sul contegno del Procuratore del Re di Milano, che non avrebbe agito subito in confronto d'un articolo pubblicato dal giornale anarchico *La protesta umana*.

Per dare un'idea ai lettori del punto cui siamo giunti colla licenza scambiata per la libertà riportiamo alcuni punti di quell'articolo:

« *Al re tutti gli onori; tutti i milioni di appannaggio a tutti i diritti di guerra e di pace e di scelta dei ministri; al Re dunque anche la responsabilità di tutto il sistema.* »

« *E da questo punto di vista BRESCI NON POTEVA COLPIRE PIU' GIUSTO.* »

L'articolo si chiude con queste testuali parole:

« *Oggi un'altra finzione regna, un'altra violenza velata dall'ipocrisia democratica; un altro inganno che la coscienza proletaria ha però già penetrato e denunciato e che*

si regge a stento fra le impazienze e le speranze di vederlo presto precipitare.

« FORSE L'APPARIRE D'UN NUOVO BRESCHI POTREBBE ESSERE DI GRANDE AIUTO... »

Ed in altra parte del giornale si leggono pure di queste frasi:

« La bufera sta per iscatenarsi sul mondo!

ALTRI FULMINI SI ANNUNZIANO, ALTRI BRESCHI ATTENDONO IL MOMENTO PER AGIRE ».

Qual meraviglia dunque, se si lasciano passare queste apologete di uno dei più infami delitti che si lasci indisturbata anche la campagna anticlericale?

Tutto il mondo è... paese

In Austria da fonte ufficiale socialista si pubblica la seguente statistica:

« Il carattere prettamente operaio del Parlamento socialista in Austria è dimostrato luminosamente dalla composizione dell'Unione parlamentare. Di 87 deputati ben 62 provengono dalla classe operaia propriamente detta e sono tutti uomini che hanno potuto avere soltanto una limitata istruzione scolastica e che si son fatti da sé in seno all'organizzazione politica e professionale. »

« Gli 87 deputati socialisti erano in origine:

Table with 2 columns: profession (operai, maestri, legali, medici, etc.) and number of representatives.

Non c'è che dire: il socialismo è una gran bella carriera!

L'arrivo di Borghese a Parigi.

Roma, 11. — Ieri sera è giunto sull'altare del Principe Borghese con Barzini, raggiungendo la meta della corsa automobilistica Pekino-Parigi organizzata dal Matin.

Si tranquillizzi il collega, che fino a tanto, cosa difficile, non se ne occuperanno il Paese ed il Lavoratore organi più o meno ufficiosi della Giunta, e, purtroppo, delle Autorità di P. S. la gazzarra continuerà... indisturbata!

La situazione politica in Portogallo.

Lisbona, 11. — Il Diario Illustrato organo ministeriale dice che il gabinetto è d'accordo per conservare il regime amministrativo dittatoriale e che nessuno pensa a convocare i comizi per le elezioni legislative.

La grandiosissima processione di chiusura a Metz.

Metz, 11. — La processione per la chiusura del Congresso Eucaristico attirò una folla immensa tale che Metz mai vide l'eguale. Uscita alle 4,30 dalla cattedrale, mentre parecchie musiche militari suonavano e mentre l'antica campana denominata « La muta » suonava come un tempo faceva all'arrivo dei Sovrani, si svolse per due ore attraverso le vie della città dalla cattedrale alla porta Serpenoise e di là per i nuovi boulevards e la spianata ove sostò dinanzi all'altare ivi eretto per far poscia ritorno al luogo di partenza.

I pompieri facevano il servizio d'onore; le delegazioni delle società e di quasi tutte le parrocchie della diocesi di Metz con bandiere e stendardi formavano ala al passaggio della processione. Una folla immensa stazionava lungo il percorso. La cerimonia ebbe un carattere imponente, grandioso e

non fu turbata da alcun incidente. Al ritorno nella chiesa, dinanzi alla porta centrale della cattedrale il cardinale Vannutelli benedisse col Sacramento la folla che dopo la benedizione emise acclamazioni entusiastiche.

Stasera la città è splendidamente illuminata ed animatissima: furono accesi fuochi di artificio.

Il Commissario Regio a Roma.

Roma, 11. — Stamane alle ore 10 il comm. Salvezza si è recato in Municipio a prendere possesso del suo ufficio di commissario del Comune di Roma.

È stato ricevuto dall'ex Sindaco, senatore Cruciani Alibrandi e dagli assessori Benucci e Santini. Indi il senatore Alibrandi gli ha fatto la consegna degli uffici. Il comm. Salvezza ha poscia visitato la tesoreria e la cassa.

Il grandioso Comizio cattolico DI ROMA

Roma 11. — Il comizio indetto stasera dai padri famiglia contro la turpe campagna anticlericale riuscì imponentissimo. Tutte le classi erano copiosamente rappresentate. Applauditissimi i vari oratori.

Un vero trionfo ebbe l'ordine del giorno seguente:

« Molti padri di famiglia di Roma, nel nome sacrosanto delle loro famiglie e dei loro figli, che vogliono custodirli dall'aura pestifenziale di giornali pornografici; in nome dei diritti e dei doveri paterni, in nome della giustizia e della moralità pubblica che non vogliono veder vilipesa da

persone incoincoscie dei più elementari riguardi di educazione e di civiltà protestano indignati e nauseati.

I. Contro lo sfruttamento e la iniqua propaganda di scandali clericali immaginari, suscitati da odi settari, per coprire ed assopire reali scandali laici. — Contro le accuse in danno di persone integerrime e ceti di cittadini degni di rispetto e venerazione per nobili sacrifici a cui si votano a vantaggio dell'umanità. — III. Contro la stampa anticlericale. — IV. Contro la condotta di quelle autorità che hanno favorito artificialmente l'eccezione anticlericale con provvedimenti affrettati ed impulsivi e con la preparazione di accuse e di documenti non sanzionati neppure da un principio di prova effettiva, anzi talora inverosimile anche di fronte al più superficiale esame;

« deliberano: I. Di costituire una commissione esecutiva che nei diversi rioni di Roma fondi leghe di padri di famiglia col duplice scopo di provvedere alla repressione, anche con appello all'autorità, degli abusi e degli scandali; e di rivendicare con tutti i mezzi legali, l'onore delle persone e degli istituti ingiustamente accusati; — II. Di invitare i padri di famiglia di tutte le città d'Italia a volersi adoperare al fine di realizzare le forze per gli intenti sopra espressi, in un comitato nazionale; — III. D'insistere presso le autorità competenti, affinché applichino con fermezza le vigenti leggi sulla stampa; — IV. Di promuovere ed appoggiare un'efficace opera parlamentare, per difendere la libertà dei cittadini e degli istituti d'istruzione, e per provvedere alla moralità pubblica, fondamento dell'ordine sociale e di ogni civile istituzione ».

DALLA PROVINCIA

Pordenone

11 agosto. Improvviso malore. Sabato 10 corr. poco dopo le 14, Domenico Marta, il noto caniere del Caffè alla Stazione, mentre transitava per Via Mazzini, colpito da improvviso malore, cadde a terra producendosi una forte contusione alla nuca. Raccolto da alcuni passanti, venne trasportato all'ospedale, dove però il suo stato non fu trovato grave, tanto che sperasi potrà guarire in pochi giorni.

Tarcento

11 agosto. Varie. Grandi feste a Bulfon per l'inaugurazione del Vessillo Sociale della Fratellanza. — Al 1 settembre la società Fratellanza Mutua di Assistenza fra gli Operai del Cascamificio inaugurerà la sua bandiera.

Codroipo

11 agosto. Al corrispondente x del « Paese » N. 191. La pessima impressione prodotta dai pretesi scandali clericali sarà attenuata, anzi scancellata, dai processi che seguiranno ben tosto contro i villi ed infami calunniatori.

Tolmezzo

11 agosto. Concerto. Ieri sera al Caffè Manzoni la tredicenne concertista di pianoforte Irene Bianchi in unione al violinista prof. Nardelli Ramiro sostenne davanti a numeroso e distinto uditorio un grande concerto con scelta e difficile programma.

Camino di Codroipo

9 agosto. In memoria di un caro giovinetto. Volata l'anima cara in grembo a Dio, il piccolo settenne frale fu dalla vostra Città qui nel cimitero del natio paese trasportato perché pietosamente genitori e parenti tutti affranti dal dolore, ne inforino la fossa che richiede la salma del caro giovinetto Pio Frappa.

Forni di Sopra

10 agosto. Ospiti graditi. Forni di Sopra è meta in questi giorni di un numero rilevante di villeggianti, tra i quali notiamo l'illustrissimo Prefetto della nostra Provincia, colla gentile famiglia. Tutti questi signori hanno parole piene di ammirazione per l'aria balsamica dei nostri monti e le passeggiate svariate e pittoresche!

Diffida.

La sottoscritta Ditta diffida la sua spott. Clientela, ad esigere che l'Amaro a base di Ferro China Babarbaro, sia il vero, cioè della Ditta E. G. F.lli Bareggi e ciò perché spesso ai signori Clienti se non ne indicano nella loro richiesta espressamente il nome BAREGGI vengono servite adulterazioni ed imitazioni sofisticate del vero AMARO BAREGGI da loro desiderato.

Morsicata da una vipera.

Una ragazza figlia del mucatore, Muner Giovanni di Caneva, trovandosi ieri sul

monte di Caneva a raccogliere legna venne morsicata ad un piede da una vipera. Trasportata prontamente nella casa di cura del dott. Coninotti, questi le prestò quelle cure del caso sicché ora trovasi fuori di pericolo.

« C'è da insuperare, leggendoli. Io sono il giornale, io sono il Clero, io sono l'Autorità, io sono la Diocesi, io sono tutto per costoro. Fiano o lontano, scriva o non scriva, basta la mia ombra per indispettarli. Onde mai come adesso mi sono sentito grande. Grande non perché lo sia io in realtà; ma perché egli sono così piccoli, così piccoli... che sento solo il bisogno di avvolgerli in uno straccio intessuto di compassione e di pietà. »

« delibero: I. Di costituire una commissione esecutiva che nei diversi rioni di Roma fondi leghe di padri di famiglia col duplice scopo di provvedere alla repressione, anche con appello all'autorità, degli abusi e degli scandali; e di rivendicare con tutti i mezzi legali, l'onore delle persone e degli istituti ingiustamente accusati; — II. Di invitare i padri di famiglia di tutte le città d'Italia a volersi adoperare al fine di realizzare le forze per gli intenti sopra espressi, in un comitato nazionale; — III. D'insistere presso le autorità competenti, affinché applichino con fermezza le vigenti leggi sulla stampa; — IV. Di promuovere ed appoggiare un'efficace opera parlamentare, per difendere la libertà dei cittadini e degli istituti d'istruzione, e per provvedere alla moralità pubblica, fondamento dell'ordine sociale e di ogni civile istituzione ».

« delibero: I. Di costituire una commissione esecutiva che nei diversi rioni di Roma fondi leghe di padri di famiglia col duplice scopo di provvedere alla repressione, anche con appello all'autorità, degli abusi e degli scandali; e di rivendicare con tutti i mezzi legali, l'onore delle persone e degli istituti ingiustamente accusati; — II. Di invitare i padri di famiglia di tutte le città d'Italia a volersi adoperare al fine di realizzare le forze per gli intenti sopra espressi, in un comitato nazionale; — III. D'insistere presso le autorità competenti, affinché applichino con fermezza le vigenti leggi sulla stampa; — IV. Di promuovere ed appoggiare un'efficace opera parlamentare, per difendere la libertà dei cittadini e degli istituti d'istruzione, e per provvedere alla moralità pubblica, fondamento dell'ordine sociale e di ogni civile istituzione ».

« delibero: I. Di costituire una commissione esecutiva che nei diversi rioni di Roma fondi leghe di padri di famiglia col duplice scopo di provvedere alla repressione, anche con appello all'autorità, degli abusi e degli scandali; e di rivendicare con tutti i mezzi legali, l'onore delle persone e degli istituti ingiustamente accusati; — II. Di invitare i padri di famiglia di tutte le città d'Italia a volersi adoperare al fine di realizzare le forze per gli intenti sopra espressi, in un comitato nazionale; — III. D'insistere presso le autorità competenti, affinché applichino con fermezza le vigenti leggi sulla stampa; — IV. Di promuovere ed appoggiare un'efficace opera parlamentare, per difendere la libertà dei cittadini e degli istituti d'istruzione, e per provvedere alla moralità pubblica, fondamento dell'ordine sociale e di ogni civile istituzione ».

« delibero: I. Di costituire una commissione esecutiva che nei diversi rioni di Roma fondi leghe di padri di famiglia col duplice scopo di provvedere alla repressione, anche con appello all'autorità, degli abusi e degli scandali; e di rivendicare con tutti i mezzi legali, l'onore delle persone e degli istituti ingiustamente accusati; — II. Di invitare i padri di famiglia di tutte le città d'Italia a volersi adoperare al fine di realizzare le forze per gli intenti sopra espressi, in un comitato nazionale; — III. D'insistere presso le autorità competenti, affinché applichino con fermezza le vigenti leggi sulla stampa; — IV. Di promuovere ed appoggiare un'efficace opera parlamentare, per difendere la libertà dei cittadini e degli istituti d'istruzione, e per provvedere alla moralità pubblica, fondamento dell'ordine sociale e di ogni civile istituzione ».

« delibero: I. Di costituire una commissione esecutiva che nei diversi rioni di Roma fondi leghe di padri di famiglia col duplice scopo di provvedere alla repressione, anche con appello all'autorità, degli abusi e degli scandali; e di rivendicare con tutti i mezzi legali, l'onore delle persone e degli istituti ingiustamente accusati; — II. Di invitare i padri di famiglia di tutte le città d'Italia a volersi adoperare al fine di realizzare le forze per gli intenti sopra espressi, in un comitato nazionale; — III. D'insistere presso le autorità competenti, affinché applichino con fermezza le vigenti leggi sulla stampa; — IV. Di promuovere ed appoggiare un'efficace opera parlamentare, per difendere la libertà dei cittadini e degli istituti d'istruzione, e per provvedere alla moralità pubblica, fondamento dell'ordine sociale e di ogni civile istituzione ».

« delibero: I. Di costituire una commissione esecutiva che nei diversi rioni di Roma fondi leghe di padri di famiglia col duplice scopo di provvedere alla repressione, anche con appello all'autorità, degli abusi e degli scandali; e di rivendicare con tutti i mezzi legali, l'onore delle persone e degli istituti ingiustamente accusati; — II. Di invitare i padri di famiglia di tutte le città d'Italia a volersi adoperare al fine di realizzare le forze per gli intenti sopra espressi, in un comitato nazionale; — III. D'insistere presso le autorità competenti, affinché applichino con fermezza le vigenti leggi sulla stampa; — IV. Di promuovere ed appoggiare un'efficace opera parlamentare, per difendere la libertà dei cittadini e degli istituti d'istruzione, e per provvedere alla moralità pubblica, fondamento dell'ordine sociale e di ogni civile istituzione ».

« delibero: I. Di costituire una commissione esecutiva che nei diversi rioni di Roma fondi leghe di padri di famiglia col duplice scopo di provvedere alla repressione, anche con appello all'autorità, degli abusi e degli scandali; e di rivendicare con tutti i mezzi legali, l'onore delle persone e degli istituti ingiustamente accusati; — II. Di invitare i padri di famiglia di tutte le città d'Italia a volersi adoperare al fine di realizzare le forze per gli intenti sopra espressi, in un comitato nazionale; — III. D'insistere presso le autorità competenti, affinché applichino con fermezza le vigenti leggi sulla stampa; — IV. Di promuovere ed appoggiare un'efficace opera parlamentare, per difendere la libertà dei cittadini e degli istituti d'istruzione, e per provvedere alla moralità pubblica, fondamento dell'ordine sociale e di ogni civile istituzione ».

« delibero: I. Di costituire una commissione esecutiva che nei diversi rioni di Roma fondi leghe di padri di famiglia col duplice scopo di provvedere alla repressione, anche con appello all'autorità, degli abusi e degli scandali; e di rivendicare con tutti i mezzi legali, l'onore delle persone e degli istituti ingiustamente accusati; — II. Di invitare i padri di famiglia di tutte le città d'Italia a volersi adoperare al fine di realizzare le forze per gli intenti sopra espressi, in un comitato nazionale; — III. D'insistere presso le autorità competenti, affinché applichino con fermezza le vigenti leggi sulla stampa; — IV. Di promuovere ed appoggiare un'efficace opera parlamentare, per difendere la libertà dei cittadini e degli istituti d'istruzione, e per provvedere alla moralità pubblica, fondamento dell'ordine sociale e di ogni civile istituzione ».

« delibero: I. Di costituire una commissione esecutiva che nei diversi rioni di Roma fondi leghe di padri di famiglia col duplice scopo di provvedere alla repressione, anche con appello all'autorità, degli abusi e degli scandali; e di rivendicare con tutti i mezzi legali, l'onore delle persone e degli istituti ingiustamente accusati; — II. Di invitare i padri di famiglia di tutte le città d'Italia a volersi adoperare al fine di realizzare le forze per gli intenti sopra espressi, in un comitato nazionale; — III. D'insistere presso le autorità competenti, affinché applichino con fermezza le vigenti leggi sulla stampa; — IV. Di promuovere ed appoggiare un'efficace opera parlamentare, per difendere la libertà dei cittadini e degli istituti d'istruzione, e per provvedere alla moralità pubblica, fondamento dell'ordine sociale e di ogni civile istituzione ».

« delibero: I. Di costituire una commissione esecutiva che nei diversi rioni di Roma fondi leghe di padri di famiglia col duplice scopo di provvedere alla repressione, anche con appello all'autorità, degli abusi e degli scandali; e di rivendicare con tutti i mezzi legali, l'onore delle persone e degli istituti ingiustamente accusati; — II. Di invitare i padri di famiglia di tutte le città d'Italia a volersi adoperare al fine di realizzare le forze per gli intenti sopra espressi, in un comitato nazionale; — III. D'insistere presso le autorità competenti, affinché applichino con fermezza le vigenti leggi sulla stampa; — IV. Di promuovere ed appoggiare un'efficace opera parlamentare, per difendere la libertà dei cittadini e degli istituti d'istruzione, e per provvedere alla moralità pubblica, fondamento dell'ordine sociale e di ogni civile istituzione ».

« delibero: I. Di costituire una commissione esecutiva che nei diversi rioni di Roma fondi leghe di padri di famiglia col duplice scopo di provvedere alla repressione, anche con appello all'autorità, degli abusi e degli scandali; e di rivendicare con tutti i mezzi legali, l'onore delle persone e degli istituti ingiustamente accusati; — II. Di invitare i padri di famiglia di tutte le città d'Italia a volersi adoperare al fine di realizzare le forze per gli intenti sopra espressi, in un comitato nazionale; — III. D'insistere presso le autorità competenti, affinché applichino con fermezza le vigenti leggi sulla stampa; — IV. Di promuovere ed appoggiare un'efficace opera parlamentare, per difendere la libertà dei cittadini e degli istituti d'istruzione, e per provvedere alla moralità pubblica, fondamento dell'ordine sociale e di ogni civile istituzione ».

« delibero: I. Di costituire una commissione esecutiva che nei diversi rioni di Roma fondi leghe di padri di famiglia col duplice scopo di provvedere alla repressione, anche con appello all'autorità, degli abusi e degli scandali; e di rivendicare con tutti i mezzi legali, l'onore delle persone e degli istituti ingiustamente accusati; — II. Di invitare i padri di famiglia di tutte le città d'Italia a volersi adoperare al fine di realizzare le forze per gli intenti sopra espressi, in un comitato nazionale; — III. D'insistere presso le autorità competenti, affinché applichino con fermezza le vigenti leggi sulla stampa; — IV. Di promuovere ed appoggiare un'efficace opera parlamentare, per difendere la libertà dei cittadini e degli istituti d'istruzione, e per provvedere alla moralità pubblica, fondamento dell'ordine sociale e di ogni civile istituzione ».

« delibero: I. Di costituire una commissione esecutiva che nei diversi rioni di Roma fondi leghe di padri di famiglia col duplice scopo di provvedere alla repressione, anche con appello all'autorità, degli abusi e degli scandali; e di rivendicare con tutti i mezzi legali, l'onore delle persone e degli istituti ingiustamente accusati; — II. Di invitare i padri di famiglia di tutte le città d'Italia a volersi adoperare al fine di realizzare le forze per gli intenti sopra espressi, in un comitato nazionale; — III. D'insistere presso le autorità competenti, affinché applichino con fermezza le vigenti leggi sulla stampa; — IV. Di promuovere ed appoggiare un'efficace opera parlamentare, per difendere la libertà dei cittadini e degli istituti d'istruzione, e per provvedere alla moralità pubblica, fondamento dell'ordine sociale e di ogni civile istituzione ».

« delibero: I. Di costituire una commissione esecutiva che nei diversi rioni di Roma fondi leghe di padri di famiglia col duplice scopo di provvedere alla repressione, anche con appello all'autorità, degli abusi e degli scandali; e di rivendicare con tutti i mezzi legali, l'onore delle persone e degli istituti ingiustamente accusati; — II. Di invitare i padri di famiglia di tutte le città d'Italia a volersi adoperare al fine di realizzare le forze per gli intenti sopra espressi, in un comitato nazionale; — III. D'insistere presso le autorità competenti, affinché applichino con fermezza le vigenti leggi sulla stampa; — IV. Di promuovere ed appoggiare un'efficace opera parlamentare, per difendere la libertà dei cittadini e degli istituti d'istruzione, e per provvedere alla moralità pubblica, fondamento dell'ordine sociale e di ogni civile istituzione ».

« delibero: I. Di costituire una commissione esecutiva che nei diversi rioni di Roma fondi leghe di padri di famiglia col duplice scopo di provvedere alla repressione, anche con appello all'autorità, degli abusi e degli scandali; e di rivendicare con tutti i mezzi legali, l'onore delle persone e degli istituti ingiustamente accusati; — II. Di invitare i padri di famiglia di tutte le città d'Italia a volersi adoperare al fine di realizzare le forze per gli intenti sopra espressi, in un comitato nazionale; — III. D'insistere presso le autorità competenti, affinché applichino con fermezza le vigenti leggi sulla stampa; — IV. Di promuovere ed appoggiare un'efficace opera parlamentare, per difendere la libertà dei cittadini e degli istituti d'istruzione, e per provvedere alla moralità pubblica, fondamento dell'ordine sociale e di ogni civile istituzione ».

« delibero: I. Di costituire una commissione esecutiva che nei diversi rioni di Roma fondi leghe di padri di famiglia col duplice scopo di provvedere alla repressione, anche con appello all'autorità, degli abusi e degli scandali; e di rivendicare con tutti i mezzi legali, l'onore delle persone e degli istituti ingiustamente accusati; — II. Di invitare i padri di famiglia di tutte le città d'Italia a volersi adoperare al fine di realizzare le forze per gli intenti sopra espressi, in un comitato nazionale; — III. D'insistere presso le autorità competenti, affinché applichino con fermezza le vigenti leggi sulla stampa; — IV. Di promuovere ed appoggiare un'efficace opera parlamentare, per difendere la libertà dei cittadini e degli istituti d'istruzione, e per provvedere alla moralità pubblica, fondamento dell'ordine sociale e di ogni civile istituzione ».

« delibero: I. Di costituire una commissione esecutiva che nei diversi rioni di Roma fondi leghe di padri di famiglia col duplice scopo di provvedere alla repressione, anche con appello all'autorità, degli abusi e degli scandali; e di rivendicare con tutti i mezzi legali, l'onore delle persone e degli istituti ingiustamente accusati; — II. Di invitare i padri di famiglia di tutte le città d'Italia a volersi adoperare al fine di realizzare le forze per gli intenti sopra espressi, in un comitato nazionale; — III. D'insistere presso le autorità competenti, affinché applichino con fermezza le vigenti leggi sulla stampa; — IV. Di promuovere ed appoggiare un'efficace opera parlamentare, per difendere la libertà dei cittadini e degli istituti d'istruzione, e per provvedere alla moralità pubblica, fondamento dell'ordine sociale e di ogni civile istituzione ».

« delibero: I. Di costituire una commissione esecutiva che nei diversi rioni di Roma fondi leghe di padri di famiglia col duplice scopo di provvedere alla repressione, anche con appello all'autorità, degli abusi e degli scandali; e di rivendicare con tutti i mezzi legali, l'onore delle persone e degli istituti ingiustamente accusati; — II. Di invitare i padri di famiglia di tutte le città d'Italia a volersi adoperare al fine di realizzare le forze per gli intenti sopra espressi, in un comitato nazionale; — III. D'insistere presso le autorità competenti, affinché applichino con fermezza le vigenti leggi sulla stampa; — IV. Di promuovere ed appoggiare un'efficace opera parlamentare, per difendere la libertà dei cittadini e degli istituti d'istruzione, e per provvedere alla moralità pubblica, fondamento dell'ordine sociale e di ogni civile istituzione ».

« delibero: I. Di costituire una commissione esecutiva che nei diversi rioni di Roma fondi leghe di padri di famiglia col duplice scopo di provvedere alla repressione, anche con appello all'autorità, degli abusi e degli scandali; e di rivendicare con tutti i mezzi legali, l'onore delle persone e degli istituti ingiustamente accusati; — II. Di invitare i padri di famiglia di tutte le città d'Italia a volersi adoperare al fine di realizzare le forze per gli intenti sopra espressi, in un comitato nazionale; — III. D'insistere presso le autorità competenti, affinché applichino con fermezza le vigenti leggi sulla stampa; — IV. Di promuovere ed appoggiare un'efficace opera parlamentare, per difendere la libertà dei cittadini e degli istituti d'istruzione, e per provvedere alla moralità pubblica, fondamento dell'ordine sociale e di ogni civile istituzione ».

« delibero: I. Di costituire una commissione esecutiva che nei diversi rioni di Roma fondi leghe di padri di famiglia col duplice scopo di provvedere alla repressione, anche con appello all'autorità, degli abusi e degli scandali; e di rivendicare con tutti i mezzi legali, l'onore delle persone e degli istituti ingiustamente accusati; — II. Di invitare i padri di famiglia di tutte le città d'Italia a volersi adoperare al fine di realizzare le forze per gli intenti sopra espressi, in un comitato nazionale; — III. D'insistere presso le autorità competenti, affinché applichino con fermezza le vigenti leggi sulla stampa; — IV. Di promuovere ed appoggiare un'efficace opera parlamentare, per difendere la libertà dei cittadini e degli istituti d'istruzione, e per provvedere alla moralità pubblica, fondamento dell'ordine sociale e di ogni civile istituzione ».

« delibero: I. Di costituire una commissione esecutiva che nei diversi rioni di Roma fondi leghe di padri di famiglia col duplice scopo di provvedere alla repressione, anche con appello all'autorità, degli abusi e degli scandali; e di rivendicare con tutti i mezzi legali, l'onore delle persone e degli istituti ingiustamente accusati; — II. Di invitare i padri di famiglia di tutte le città d'Italia a volersi adoperare al fine di realizzare le forze per gli intenti sopra espressi, in un comitato nazionale; — III. D'insistere presso le autorità competenti, affinché applichino con fermezza le vigenti leggi sulla stampa; — IV. Di promuovere ed appoggiare un'efficace opera parlamentare, per difendere la libertà dei cittadini e degli istituti d'istruzione, e per provvedere alla moralità pubblica, fondamento dell'ordine sociale e di ogni civile istituzione ».

« delibero: I. Di costituire una commissione esecutiva che nei diversi rioni di Roma fondi leghe di padri di famiglia col duplice scopo di provvedere alla repressione, anche con appello all'autorità, degli abusi e degli scandali; e di rivendicare con tutti i mezzi legali, l'onore delle persone e degli istituti ingiustamente accusati; — II. Di invitare i padri di famiglia di tutte le città d'Italia a volersi adoperare al fine di realizzare le forze per gli intenti sopra espressi, in un comitato nazionale; — III. D'insistere presso le autorità competenti, affinché applichino con fermezza le vigenti leggi sulla stampa; — IV. Di promuovere ed appoggiare un'efficace opera parlamentare, per difendere la libertà dei cittadini e degli istituti d'istruzione, e per provvedere alla moralità pubblica, fondamento dell'ordine sociale e di ogni civile istituzione ».

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO. Martedì 13 — s. Ippolito m.

Fiere e mercati della Provincia. Fagnana, Pasian di Pordenone, Fossalta e Gradisca.

Bollettino meteorico del 11 agosto. Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 23.5 — Minima aperta della notte 16.3 — Barometro 7.55 — Stato atmosferico vario. — Vento N pressione crescente.

Temperature: Massima 32.7 — Minima 22.0 — Media 26.51 — Acqua caduta mm. 13.2

„Catechismo Breve“

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vendesi a pronta Cassa.

Avviso ai Cresimandi.

Si avvertono i Cresimandi che Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo sarà assente dalla Città dal 16 Agosto al 14 Settembre.

Di ritorno, dopo alcuni giorni di assenza, in città — leggo gli attacchi volgari contro la mia persona fatti dal Paese e dal Lavoratore.

C'è da insuperare, leggendoli. Io sono il giornale, io sono il Clero, io sono l'Autorità, io sono la Diocesi, io sono tutto per costoro. Fiano o lontano, scriva o non scriva, basta la mia ombra per indispettarli. Onde mai come adesso mi sono sentito grande. Grande non perché lo sia io in realtà; ma perché egli sono così piccoli, così piccoli... che sento solo il bisogno di avvolgerli in uno straccio intessuto di compassione e di pietà.

don Edoardo Marcuzzi.

Consiglio provinciale.

Stamane alle ore 11 si è riunito il Consiglio provinciale per procedere alla nomina del presidente, vice-presidente, segretario e vice-segretario del Consiglio provinciale, e dei membri di diverse commissioni; inoltre per discutere e deliberare sul contributo per la lotta contro la malaria durante l'esercizio 1908; sul sussidio per la repressione della caccia e pesca abusive; sul bilancio 1908 dell'Amministrazione provinciale di Udine; sulla domanda dell'ing. A. Del Pra per derivazione d'acqua dal fiume Stella, in comuni di Rivignano e Teor; e infine sulla domanda del cav. Sella Carlo e avv. Paolo Coraggia-Medici, per derivazione d'acqua del Tagliamento allo stretto di Pinzano.

Al Patronato femminile.

Ieri sera le brave operaie di questo benemerito patronato si manifestarono per la seconda volta con programma nuovo. Si manifestarono ancora più agili, più briose, più vibranti di vita. Le tre comedioli squillarono per esse come tre brani di vita reale. La lotteria di Francoforte poi l'Avvenire, ultima le concorrenti, furono tre scherzi e tre gaie satire insieme delle cui parte le attrici parvero conciose: con tanta arte le resero! Le compagne operaie che formavano il pubblico si mostrarono intelligenti, quasi si direbbe, come le attrici, sottolineando di applausi i punti veri, raccogliendo l'attenzione pure sui punti veri: proprio come un pubblico d'élite. O grande arte educativa e svolgitrice di recondito pieghe dell'anima! La signorina Italia Migotti che, più che istruire, trasfuse in esse la sua anima gaia, gentile e intelligente, può avere ora le dolci soddisfazioni che la vera arte dà a chi lavora per lei. Vada a lei l'espressione sincera di una lode ben meritata.

Ma il Patronato non è una società di divertimento: il divertimento è secondario ed è mezzo di qualche cosa di più nobile. Questo ci fece sentire ieri sera mons. Valentino Liva, anima della meravigliosamente bella istituzione, il quale, approfittando di una pausa intermedia, rivolse un saluto paterno alle nuove operaie iscritte di Passons e di Cussignacco e parlò dei grandi vantaggi economici e morali che trovano le giovani lavoratrici nel Patronato. Le parole di monsignore furono ispirate, come sempre, alle grandi idee umanitarie e cristiane di redenzione della classe operaia. Bell'intermezzo.

Nel cinquecento tra atto e atto l'intermezzo consisteva in una cantata. Nel secolo XX mons. Liva lo fece consistere in colpi d'idea, in impeti di cuore. E le sue parole furono, come il coro delle tragedie greche, un commento vivente alla gaia serata, però che dimostrarono che nulla di vano e di ozioso deve agitarsi in seno al Patronato, ma tutto, anche il diletto, deve essere coordinato al progresso del bene.

Assistevano alla rappresentazione parecchie signorine, brave e amorose cooperatrici all'opera del Patronato. E anche per esse, che spiegano l'operosità gentile in opera così grande, nessuna lode è pari al merito. Oh se tutte le signorine imparassero da loro a porre la loro attività a servizio di causa sì alta! Molti angoli oscuri rivolti tra classe e classe resterebbero salutarmente smussati, e la donna riprenderebbe veramente il suo posto nella società.

Contro il rincaro dei viveri e dei fitti.

Sabato sera alla Camera del Lavoro ebbe luogo una riunione di operai per prendere dei provvedimenti contro il crescente aumento di prezzo dei viveri e dei fitti.

Presiedeva l'operaio Antonio Cremese. Questi cominciò col dire che i proprietari di case avanzano la scusa d'essere gravati di tasse e di soggiacere ad un aumento di prediale e di essere costretti così ad aumentare gli affitti per non rimettere del loro. Dichiarò d'essersi recato alla Esattoria per informarsi e d'aver ricevuto assicurazione che da 22 anni circa a questa parte non vi fu alcun aumento di prediale.

Paolini Domenico propose che si incaricino della persona perché si recino nei rioni popolari della città ad esporre le tristi condizioni create dall'aumento dei viveri e dei fitti e promuovere una agitazione. Propone inoltre la costituzione di una associazione fra inquilini e possibilmente di una cooperativa di Consumo.

Da ultimo su proposta di Silvio Savio fu deliberato di indire per sabato una riunione generale della Camera del lavoro per prendere delle deliberazioni definitive.

Una riunione dei pensionati dello Stato.

Ieri mattina alle dieci ebbe luogo nella sala della Palestra locale l'assemblea dei Pensionati dello Stato, i quali intervennero assai numerosi per la nomina del Comitato provinciale.

Questo risultò così costituito: presidente Callize cav. Giovanni maggiore dell'Esercito; membri: Masieri cav. Paolo, presidente onorario di Sezione Corte d'Appello, Rioli cav. Antonio, già ricevitore di registro; Gregorutti cav. Antonio, già tenente delle guardie di finanza; Mainardi Giuseppe, maresciallo a riposo dei carabinieri reali.

Dopo la nomina del Comitato venne discussa ed approvato una petizione da far pervenire alla Rappresentanza nazionale per ottenere dal governo quelle facilitazioni già state chieste dai Pensionati di molte altre Provincie del Regno, facilitazioni rese ormai indispensabili date le oggior crescenti esigenze della vita.

Il caldo.

È il tema di tutti i discorsi, di tute le lamentole.

L'afa opprimente ci persegua per ogni dove; all'ombra delle piante nell'interno delle nostre abitazioni, senza darci un momento di requie. Siamo tutti un sudore.

Un vecchio proverbio dice che pioggia d'Agosto rinfresca il bosco — speriamo poiché Guarano del Corriere della Sera scrive:

La situazione barometrica ora è tale — massima pressione di 765 sulla Transilvania e 759 sull'alto Tirreno — che, combinata col surriscaldamento della Valle Padana e del versante Adriatico, lascia prevedere una serie di temporali, specialmente sul Veneto, ove pare — dal vento occidentale e di libeccio che spira — che sia passata la depressione tirrenica.

Cronaca teatrale di palo in frasca.

In luogo dell'Antico Frate, di Mascagni si darà al Minerva nella prossima stagione l'Andrea Chemer di Giordano.

Mostra d'Arte decorativa.

Gli sforzi del Comitato organizzatore della Mostra d'Arte Decorativa Friulana, si vedono coronati da un ottimo successo, per l'interesse che il pubblico prende a questa Mostra.

Nel pomeriggio di sabato e nella giornata di ieri la Mostra fu continuamente visitata da un numero straordinario di persone.

Dalle ore cinque alle 7 la banda di Colugna svolse un ruscitissimo concerto.

Giovedì, ricorrendo la tradizionale festa della Assunzione si organizzarono dei speciali treni a prezzi ridotti, per Udine.

Nell'interno della Mostra si daranno spettacoli e concerti.

Relazione della Giuria d'accettazione.

La Giuria d'accettazione di questa prima Mostra d'Arte Decorativa Friulana, ultima l'opera sua rassegna il mandato conferitogli dal Comitato e dagli Espositori.

Però ci sia prima permesso di esporre brevemente i criteri che ci guidarono nella scelta delle opere da esporre.

Il programma stabiliva rigoroso il giudizio di questa Giuria, cosa lodevole sotto ogni riguardo: logica e doverosa oggi che una Mostra d'Arte Decorativa, non si può più considerare come una consueta esposizione manifatturiera, ma una nobile gara nel campo delle Arti Industriali che hanno l'intento di riavvicinare l'arte alla vita, e sollevare le Arti minori soffocate fin qui dalla espansione puramente meccanica dell'industria.

Si stabilì quindi che a conseguire il nobile scopo prefisso dai promotori, fosse necessario una certa severità, che però non fosse tale da scoraggiare i modesti tentativi dei nuovi all'arrigo.

Ma una nuova considerazione molto importante s'è affacciata alla Giuria dopo una prima visita sommaria.

Seguendo il criterio addottato, a Milano nel 1906 e quello più severo di Torino nel 1902, e' accettazione di un'opera in una Mostra d'Arte Decorativa è già titolo di premio, tale da riconoscere nella stessa meriti artistici reali: ora, se tanti espositori avevano realmente i requisiti per tale distinzione, ad altrettanti non potevasi attribuire tale qualifica perchè, pur sempre restando nel campo dell'Arte Industriale, nelle loro opere aveva più predominio la parte industriale che artistica, a scapito di quest'ultima.

Ecco perchè la Giuria pur accettando le opere degli espositori sottosegnati, ha creduto doveroso, per meritata distinzione tenere in speciale considerazione coloro che veramente interpretarono l'Arte Decorativa nel suo vero significato.

E su ciò tutti i Giurati furono d'accordo. Altri espositori, ad esempio i fonditori vennero posti nella categoria che chiameremo industriale, per il fatto che a parte i meriti indiscutibili del lavoro, gran parte di merito spetta pure agli ideatori e modellatori delle opere, ma di ciò dovrà occuparsi la Giuria di premiazione.

Taluni espositori ebbero accettati in parte i loro lavori, altri infine ebbero rifiutato quanto intendevano esporre per l'errata interpretazione del programma cioè per il semplice motivo che pur avendo taluni i migliori requisiti dal lato dell'esecuzione e che avrebbero figurato in modo degnissimo in una mostra del loro genere, non avevano quelli necessari per una mostra d'Arte Industriale.

Facciamo pertanto voti affinché come è nostro desiderio che gli Espositori qui segnati con un'asterisco, siano anche nell'elenco segnati in carattere speciale a titolo di distinzione, con la indicazione: (approvato dalla Giuria d'Accettazione).

Ci sentiamo in dovere d'avvertire che tutte le deliberazioni furono prese a voto unanime, come pure a voto unanime venne stabilito di escludere per la loro natura le scelte da qualsiasi giudizio.

Auguriamo pure che ripetendosi in seguito la Mostra, abbia ad avvertirsi (consigli della serietà di questa prima prova) un maggiore concorso di artefici di taluni dei quali di indiscussa fama, abbiamo con rincrescimento notata l'assenza.

Abbiamo fede di aver adempiuto con serena imparzialità al nostro mandato, animati soltanto dal vivo desiderio di indicare agli artisti friulani la via per raggiungere il nobilissimo scopo che si prefigge l'Arte Decorativa nella moderna convivenza sociale, e prepararsi in modo degno quando fossero chiamati a tener alto il nome del Friuli di fronte alle altre regioni in qualche prossima gara dell'intelligente lavoro.

Elenco degli espositori ammessi.

Anzi Augusto mobili — Bardusco Marco (ditta) — Bonanni Giuseppe argenteiere — argenteiere — Bragato e Badini mobili — Bauzon cartelli artistici — Barazzetti fotografie — Brolli Francesco bronzi — Brisighelli Attilio fotografie — Battigelli Ernesto fotografie — Calligaris Giuseppe (ditta) ferri battuti — Ciochintini Giuseppe ferri battuti — Covis Attilio marmi e sculture — Ceconi Achille mobili — di Piazza fotografie — Dell'Oste Antonio ferri battuti — Feruglio dott. G. fotografie — Floretti Virginio motivi decorativi — Fior Umberto mobili — Geravasi Attilio mobili — Martinis Guido allegature — Morgante Annibale — Masizzo Giuseppe cornici — Missio Alessandro mobili — Moschioni Giuseppe ferri battuti — Malignani cav. A. fotografie — Mauro Luigi (ditta) bronzi — Maroder Vincenzo Pordenone, sculture in legno — Moscardini di Seguals mosaici — Peressini Angelo rilegature — Pignat Luigi fotografie — Rizzani e Fantoni pitture artificiali — Rizzi Umberto bronzi — Rutter e Cinello

mobili — Società Friulana per l'industria dei vimini, mobili — Sello Giovanni (ditta) mobili — Sello Giovanni di Domenico mobili — Stefanutti Domenico tipografie — Stefanutti e figli mobili — Serosoppi Giovanni argenteiere — Tremonti Pasquale (ditta) rami battuti — Tonini Giovanni e figli (ditta) pietre artificiali — Valle Provino progetti architettonici — Vaccaroni Emano animali preparati.

In rissa.

Ricorse alle cure della guardia medica dell'Ospitale il fornaio Giovanni Zamolo, d'anni 35 abitante in via Cisis, perchè questionando con altra persona s'ebbe un pugno alla faccia che gli fratturò l'osso nasale sinistro.

Fu dichiarato guaribile in dieci giorni.

Mercato d'oggi.

Susine da L. 20 a L. 22 il quint.
Uva da L. 25 a L. — il quint.
Prugne da L. 45 a L. 55 al quint.
Pesche da F. 20 a L. 45 il quint.
Pere da L. 10 a L. 40 al quint.
Pomi da L. 18 a L. 30 il quint.
Corgnole da L. 6 a L. 10 il quint.
Tagoline L. 8 a 9 al quint.
Patate da L. 5 a L. 6 al quint.
Fagioli freschi da L. 10 a L. 12 il q.
Pomodori da L. 8 a L. 10 il quint.

LA FARMACIA FABRIS DI VIA GEMONA.

La Ditta Angelo Fabris e C. col giorno 12 Agosto ha aperto in via Gemona una farmacia succursale fornita dei suoi medicinali e specialità esercendola sotto la direzione della sua centrale.

Protesta del popolo friulano contro la guerra antireligiosa ed offerte per l'azione cattolica.

Circolare del Comitato Diocesano 9 agosto 1907.

II. Lista.

Somma precedente L. 81. —

Udine:
Mons. Agostino Fazzutti Vicario Generale 10. —
Mons. Carlo Riva 10. —

Cividale:
Mons. Giuseppe Tassitori Dacano 1. 7 — Mons. Luigi Zucchiatti 1. 6 — D. Vittorio Zuliani 1. 5 — Mons. Domenico Orsetti 1. 6 — Mons. Pietro Bruidotti 1. 6 — D. Manfredi Zuccardi 1. 5 — Dressach D. Giovanni 1. 1.40 — Bergamasco Lorenzo 1. 1 — Rossi Giovanni 1. 1 — Ch. Causero Emilio 1. 0.30 — Rossi Giuseppe 1. 0.30 — Causero Daniele 1. 0.20 — Berghignan Giuseppe 1. 0.30 — Cocconi Domenico 1. 0.20 — Bardus Antonio 1. 0.30 — Marinigh Antonio 1. 0.30 — Fanna Antonio 1. 0.15 — Margutti Giuseppe 1. 0.15 — Causero Giuseppe 1. 0.10 — Magutti Cip. Batta 1. 0.20 — Causero Angelo 1. 0.20 — Margutti Antonio 1. 0.10 — Sinuello Angelo 1. 0.10 — Sinuelli Maria 1. 0.10 — Causero Angelo 1. 0.10 — Margutti Carlo 1. 0.10 — Margutti Angelo 1. 0.10 — Piccaro Antonio 1. 0.10 — Tomat Giovanni 1. 0.10 — Causero Maria 1. 0.10 — Tomat Anna 1. 0.10 — Stram Luigi 1. 0.20 — Busolini Cristiano 1. 1 — Busolini Giuseppe 1. 0.50 — Piccaro Filomena 1. 0.50 — Bacchetti Giuseppe 1. 0.40 — Bacchetti Caterina 1. 0.20 — Bacchetti Maria 1. 0.10 — Leza Domenico 1. 0.10 — Cocconi Maria 1. 0.10 — Sostero Antonio 1. 0.10 — Jurettig Giuseppina 1. 0.10 — Manzini Busolini Caterina 1. 0.15 — Bergamasco Antonio 1. 0.15 — Nardini Antonio 1. 0.20 — Busolini Silvio 1. 0.10 — Piccaro Caterina 1. 0.10 — Marinigh Maria 1. 0.10 — Marinigh Antonio 1. 0.20 — Causero Giovanni 1. 0.10 — Cargnello Emilia 1. 0.10 — Qualizza Anna 1. 0.10 — Busolini Maria 1. 0.10 — Busolini Felice fu Felice 1. 0.30 — Busolini Antonio 1. 0.30 — Rossi Rosa 1. 0.15 — Piccaro Gaudentina 1. 0.15 — Cergnello Pietro 1. 0.10 — Graff Pierina 1. 0.10 — Stram Angelo 1. 0.10 — Cergnello Maria 1. 0.10 — Lesa Luigi 1. 0.20 — Grinovero Luigi 1. 0.50 — Grinovero Giuseppina 1. 0.20 — Biagolini Leandro 1. 0.20 — Grinovero Gio. Battista 1. 0.20 — Luchitta Antonio 1. 0.40 — Barbani Giuseppe 1. 0.20 — Rossi Pietro 1. 0.20 — Passoni Carlo 1. 0.30 — Mauro Mario 1. 0.20 — Mauro Giuseppe 1. 0.20

Udine:
Luigia N. S. 1. —

Totale L. 153.10

Estrazione del R. Lotto - 10 agosto.

VENEZIA 74 — 73 — 12 — 13 — 11
BARI 46 — 52 — 13 — 38 — 43
FIRENZE 48 — 7 — 66 — 37 — 24
MILANO 66 — 52 — 48 — 88 — 39
NAPOLI 28 — 71 — 54 — 44 — 16
PALERMO 15 — 40 — 27 — 21 — 17
ROMA 52 — 40 — 2 — 1 — 77
TORINO 55 — 49 — 36 — 43 — 25

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Banca Cooperativa Udinese Società Anonima.

Situazione al 31 luglio 1907.

XXIII. Esercizio.

Capitale Sociale.

Capit. versato (Azioni 9759) L.	243.975. —
(Soci 1475)	
Fondo Riserva	123.898.30
» di Riserva straor. per int.	17.361.37
Fondo oscil. valori	5.868.42
L.	391.103.09

ATTIVO.

Cassa	L. 23.556.67
Portafoglio	4.066.584.33
Anticipazioni sopra pegno di titoli e Riporti	64.163. —
Conti Correnti garantiti	297.495.24
Valori pubblici di proprietà della Banca	205.926.45
Debitori diversi	49.911.23
Corrispondenti bancari	77.528.75
Corrispondenti diversi	296.708.22
Stabili di propr. della Banca	118.680. —
Mobili e Casseforti	6.860. —
Effetti per l'incasso	1.279.22

Totale dell'Attivo L. 5.208.693.11

Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse L. 701.253.05	
a cauzione impiegati > 25.000. —	
liberi e volentari > 114.623.60	
	840.876.65

Totale Generale L. 6.049.569.76

PASSIVO.

Dep. in C.C. L.	581.758.14
» a risp. > 2.951.318.74	
» a Pice.	
Risparmio > 236.379.13	
L.	3.769.456.01

Cassa Previdenza degli Impiegati	> 17.957.39
Corrispondenti bancari	> 77.034.51
Corrispondenti diversi	> 866.722.59
Creditori diversi	> 24.573.03
Dividendi	> 9.602.66
Utili 1906 a rifus. interessi a soci	> 1.163.42

Totale del Passivo L. 4.766.509.66

Depositi per valori: a cauzione oper. div. L. 701.253.05	
a cauzione impiegati > 25.000. —	
liberi e volentari > 114.623.60	
	840.876.65
Capitale Sociale e Riserve > 391.103.09	

Rendite e spese:

Utili corrente esercizio e risconto a p. L.	177.853.27
Int. pass. tasso, spese, ecc.	> 126.772.91
Residuo Utili da liquidarsi > 51.080.36	

Totale Generale L. 6.049.569.76

Udine, 2 agosto 1907.

Il Presidente GIOV. BATT. SPEZZOTTI

Il Sindaco V. Vettorello Il Direttore G. Bolzoni.

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette azioni a L. 30 — ciascuna. Sconto effetti di com. 5 1/2 — 6 0/0 senza firma fino a 6 mesi — 5 1/2 e 6 0/0 provv.

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 4 5 1/2 0/0. Apre Conti correnti verso garanzia reale. — Fa il servizio di Cassa per conto terzi. Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Ricorre sempre: in Conto corrente con cheques al 3 1/2 0/0 in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0 — II tutto netto da richiesta mobile.

In Conto vincolato e scadenza fissa ed in Banche di Cassa Partigiani, interessi da convenirsi. Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento. I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore. Ai Soci che fanno operazioni di sconto e prestito versa il 4 0/0 di agi e tutti netti in proporzione degli interessi di essi pagati.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

TRATTATELLO POPOLARE nella Santa Messa

del M. R. D. Liberato Dell'Angelo in occasione del Giubileo sacerdotale di S. E. Mons. Arcivescovo. Una copia L. 0.20 Cento copie ritirate direttamente dalla Libreria del Patronato in Udine L. 15. —

Pacco Postale all'Interno:	
Copie 30 pacco da Kg. 3	> 5.25
Copie 60 pacco da Kg. 5	> 10.25
Pacco Postale all'estero:	
Copie 60 da Kg. 5	> 10.50
Legato in tutta tela con titolo e impressioni in oro, taglio rosso	
Una copia	L. 0.35
Canto copia	> 30.00

Dirigere ordinazioni o vaglia alla Tipografia del Patronato in Udine - via della Posta - 16.

FERRO-CHINA BISLERI

E' indicatissimo per i nervosi, gli stomaci deboli di stomaco.

VOLETE LASALUY



L'agregio Dottor FRANCESCO PEPE, di Napoli, lo considera "il preparato marziale più facile, più assimilabile, il più sicuro in special modo, su convalescenti di malattia..."

Nocera Umbra Acqua da tavola. Esigete la marca «Sergente Angolico» F. BISLERI e C. - MILANO.

Telefono N. 293.

Gabinetto dentistico Dott. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle

Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11

UDINE

Via Belloni n. 19, piano II.

Via Belloni n. 19, piano II.

Via Belloni n. 19, piano II.

Via Belloni n. 19, piano II.

Via Belloni n. 19, piano II.

Via Belloni n. 19, piano II.

Via Belloni n. 19, piano II.

Via Belloni n. 19, piano II.

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla
Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto

Telefono 3-06 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE Telefono 3-06

Telefono 3-07 - VIA MANIN, UDINE - **Esposizione Campionaria Permanente** - VIA MANIN, UDINE - Telefono 3-07

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo
TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne en-
 ceniata in Basogliapenta la statua dell'Assunta,
 opera veramente artistica del Sigg. F.lli Fi-
 lipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani
 e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».
 Sac. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella
 comparsa e specialmente una è veramente
 bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la te-
 nutà e discrezione del prezzo, sono conten-
 tissimo del loro lavoro ».
 D. NATALE REGINATO
 Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di
 tutta questa popolazione di Castions delle
 Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della
 statua dell'Immacolata Concezione... Mi con-
 gratulo per sempre crescente progresso nella
 perfezione dei vostri lavori ».
 D. PIETRO TISSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Ren-
 dentore ha incontrato il favore di questa po-
 polazione e di quanti l'hanno veduta. L'at-
 teggiamento ispira quella devozione che deve
 emanare da una statua che si colloca in
 Chiesa. Il complesso di tinte è tale che con-
 corre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clien-
 tela, ecc. » Sac. GIORGIO BEGLIORIO
 Parroco di Givera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla
 Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre
 Zuino uscita da codesto loro spett. Labora-
 torio; più volte si ebbe occasione di esporla
 e portarla in processione, e poté quindi es-
 sere visitata ed ammirata da molti vicini ed
 anche lontani. Con compiacenza perciò sento
 il bisogno di manifestar loro il lusinghiero
 giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e
 la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la
 posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della
 gloria della B. V. e solleva il cuore all'am-
 mirazione del bello ».
 D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione
 per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo
 eseguite in marmo artificiale per questa mia
 chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte
 con finezza artistica tale da incontrare il
 gradimento di tutti ».
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI
 Curato.

**L'anima
 del commercio**

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti.

Agli accorti industriali, agli esercenti che
 vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo
 avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
 Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI
 DI PROPRIA FABBRICAZIONE

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianette, stole, veli umerali, galloni,
 frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini.
 Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Ma-
 donna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza de-
 prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE
 RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
 AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi
 ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né
 la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una
 tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la
 pelle e che si adopera colla massima facilità e agilità. Essa agisce sul bulbo dei
 capelli e della barba fornendone il nutrimento ne-
 cessario e cioè ridonando loro il colore primitivo,
 favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, mor-
 bidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prom-
 ptamente la cute e fa sparire la forfora. Una
 sola bottiglia basta per conseguire un effetto sor-
 prendente.

ATTESTATO
 Signor ANGELO MIGONE & C. - Milano
 Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi
 addonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la fre-
 schchezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo
 disturbo nell'applicazione.
 Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed
 ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che
 questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che
 non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute
 e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellic-
 cole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non
 cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
 Fratello ENRICO.

Costo L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, e bot-
 tiglia L. 8 - 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i
 Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.
 In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
 Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - Milano.

Colturi & Lorenzotti

FABBRICA D'ARMI

Brescia - Via S. Martino 12 - Brescia

Fucili da caccia usuali e di lusso
 Armi da guerra
 Fucili di precisione per tiro a segno
 Revolvers
 Carabine speciali per caccia grossa

RIPARAZIONI

Accessori - Cartucce - Buffetterie

RETI DA CACCIA E PESCA

Vendita a prezzi di assoluta convenienza
 Catalogo gratis a richiesta.



MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale

Manifatture varie

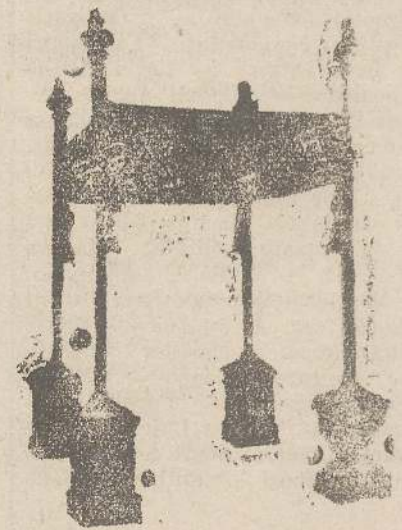
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti,
 Thubet per mantelli alla Romana Neri,
 Impermeabili confezionati, Tele di puro
 lino candide e nostrane, Lana da letto,
 Coperte lana e cotone, Copertori bianchi
 e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle
 bianche e colorate, Maglie lana e cotone,
 Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e co-
 tone, uomo e donna, Cotonine candide, e
 colorate ad olio per tendoni in tutti i
 colori e qualunque articolo in mani-
 fatture.
Letto lana confezionato L. 17

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole,
 Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli
 ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri-
 pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti
 mortuari, Parapetti altare, Tappeti per
 coro Padiglioni per altare in seta, bour-
 ette e coto e Cingoli, Merli candidi per
 camici e coto Colonnami seta in tutte
 le altezze, broccati, Damaschi, Grisette,
 Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi
 oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa
 per confraternite.
 Oro e argento per ricamo 900/1000



Pianeta seta L. 24



Baldacchini L. 150